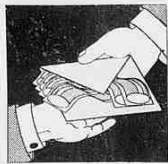


# Il responsabile del patrimonio immobiliare del pds in libertà contro la tesi di Procura e gip Fredda libero: dure critiche al pool

### Il tribunale contesta il modo di condurre l'inchiesta «I giudici non hanno verificato la consistenza delle prove»



MILANO. Se l'aspettativa? «No, pensavo non ci fosse il clima adatto perché venisse presa una decisione serena e tranquilla». È un Marco Fredda visibilmente contrariato quello che ieri pomeriggio lascia, dopo tre settimane, il carcere di San Vittore. Il giovane responsabile del patrimonio immobiliare del pds, accusato di violazione della legge sul finanziamento ai partiti, ha appena saputo che il tribunale della libertà ha accolto il suo ricorso, sboccando la tesi di procura gip.

Una bocciatura ai cui termini sono sale sulle ferite di una magistratura che, proprio sulla questione del pds, si è pubblicamente accanita. Le motivazioni dei giudici mettono infatti pesantemente in discussione il modo in cui è stata condotta l'inchiesta. Scrivono: «Al pm prima e al gip dopo, accettando acriticamente l'ultima versione di Bruno Binasco, hanno omesso di verificare la sussistenza dei principali e fondamentali criteri della valutazione della chiamata di corrotta».

In particolare «la mancanza di qualsiasi interesse a prospettare quella determinata versione dei fatti».

Invece quell'interesse ci poteva essere, eccome: rilevano i magistrati - da parte del manager del gruppo linerica e soprattutto da parte di Marcelino Gavio, titolare del gruppo, che torna dopo le libertà di Binasco e ottiene subito la liberazione. Il loro comportamento, scrivono ancora, avrebbe quantomeno dovuto lasciare un qualche dubbio sul fatto che le suddette dichiarazioni fossero state concordate tra i due. E ciò tanto più che non si poteva ignorare il risalto dato in quei giorni dalla stampa alle polemiche sollevate dal pds sul modo di condurre le indagini. «Il che appunto poteva far supporre agli indagati di poter trarre qualche vantaggio dalle dichiarazioni che loro potevano ritenere gradite all'accusa».

Quando Binasco e Gavio parlano, infatti, siamo a metà settembre, in pieno «caso Stefanini». E il manager del linerica viene interrogato in procura da Di Pietro; dice che il miliardo è rattti da lui an-

tecipati per acquistare un immobile di proprietà del partito, furono risultati solo parzialmente dal pds, il resto rimase come «finanziamento».

Ma alcuni mesi prima, a marzo, Binasco aveva detto esattamente il contrario, cioè che gli era stato restituito tutto. Perché - chiedono i giudici - il pm non ha «chiesto all'indagato il motivo dell'improvvisa modifica rispetto alla precedente versione? Non solo, nella sentenza la procura viene criticata anche quando da pareo favorevole alla scarcerazione di Gavio, motivandola con la sua «collaborazione processuale». «Per la verità - si legge - il Gavio aveva risposto in modo abbastanza generico sugli addebiti attribuitigli. Ma in compenso si era ampiamente, e negli stessi esatti termini, dilungato sugli stessi identici fatti raccontati pochi giorni prima da Binasco».

Ovvia, a questo punto, la soddisfazione del pds, di Fredda e dei suoi legali. Dice l'avvocato Giorgio Bolchini: «Questa decisione del Tribunale della libertà è una pietra miliare. Meno prevedibile la reazione della procura; accetterà la decisione del Tribunale? presenterà ricorso in Cassazione? invierà lo stesso, per questo episodio, la richiesta di autorizzazione a procedere contro Marcello Stefanini, teorico del pds? Tutte questioni che saranno decise da Borrelli in persona, si suppone, e non certo dal giovane Paolo Ivo, mandato al posto della pgsa Parenti a farsi «bocciare» dal Tribunale della libertà».

A rischiare la bocciatura davanti al gip Ivo Giatti. Invece, lunedì ci andrà il numero uno del pool, Antonio Di Pietro in persona. Sarà lui - ha deciso Borrelli, strombato nuovamente Tiziana Parenti - a rappresentare le tesi della procura sulla questione Stefanini, cioè la richiesta di archiviazione per quanto riguarda i milioni versati sul conto Calabretta di Primo Greganti. Lo stesso Di Pietro che, ieri, ha fatto perquisire la sede centrale della Lega delle cooperative a Roma e quella del Consorzio cooperative costruttori a Bologna.

Susanna Marzolla

## OCCHETTO

### «Ecco una buona notizia»

BRUXELLES. «Ecco una buona notizia»: il segretario del pds Achille Occhetto ha commentato così, a caldo, appena arrivato a Bruxelles e prima di affrontare una riunione del gruppo socialista europeo che doveva concordare una posizione sui recenti fatti in Russia, la decisione presa ieri mattina dal Tribunale della Libertà di scarcerare Marco Fredda, responsabile del patrimonio immobiliare del pds. Ma cosa pensa, ora, del pm Tiziana Parenti? «Sono sereno e soddisfatto per la buona notizia su Marco Fredda», ha insistito Occhetto senza voler ulteriormente commentare l'operato dei giudici. Successivamente, in una nota, Davide Visani, coordinatore della segreteria del pds, ha dichiarato che «la scarcerazione di Marco Fredda è un atto di giustizia, che mette riparo all'errore compiuto con l'arresto».



La pm Tiziana Parenti. A sinistra, Marco Fredda lascia San Vittore. Il responsabile del patrimonio immobiliare del pds è rimasto in carcere tre e settimane

Le lunedì ad udienza per Greganti andrà Di Pietro: la Parenti di nuovo estromessa

Camera: primo sì alla riforma sulle autorizzazioni. Poi scoppia la polemica sul «bavaglio alla stampa»

## I deputati riducono i privilegi dell'immunità

### Ma in commissione chiedono il segreto sull'avviso di garanzia

ROMA. I giudici potranno indagare sui parlamentari senza dover chiedere una autorizzazione preventiva alla Camera. A Montecitorio hanno detto sì a questa riforma ben 525 deputati. Quasi tutti, salvo 5 contrari e due astenuti. Ora si attende il voto del Senato. Il partito degli invidiosi (un centinaio) si è squagliato. Ma, nelle stesse ore, la commissione Giustizia della Camera decideva che un segreto totale dovrà coprire l'avviso di garanzia recapitato all'indagato e persino l'eventuale arresto capoluogo. Silenzio e segreto sino al primo atto al quale ha diritto di assistere l'avvocato difensore. Una soluzione valida in commissione da dc, psi, psdi e Federalisti europei e che gli ha fatto gridare allo scandalo.

Secondo il presidente della Associazione magistrati, Cicola, la novità costituisce un maldestro tentativo di impedire all'opinione pubblica di esercitare il suo diritto di critica sui fatti che riguardano la vita del Paese. Per la Federazione della stampa una parte del Parlamento continua nel tentativo di imbavagliare l'informazione. Gli uomini di Tangentopoli usano ormai qualsiasi mezzo per evitare che i cittadini conoscano la verità.

La sorpresa della commissione Giustizia (ma l'aula potrà correggerla) ha giustato l'immagine positiva che i deputati avevano voluto dare di sé stessi con la riduzione dei loro immunità. Con la riforma, i magistrati dovranno essere ancora l'autorizzatori di Camera o Senato se vogliono arrestare il parlamentare inquisito o perquisire i suoi alloggi o intercettare telefonate e sequestrare corrispondenza. Che non è, ecco, ma che a chi voleva meno vincoli per i

magistrati (tutte le opposizioni è parso un traguardo minimo da cogliere al volo prima che gli altri ci ripensassero. Pds, Rete, Rifondazione comunista e Verdi, con una dichiarazione comune, hanno spiegato: «Non vogliamo fornire pretesti alla lega degli inquisiti che sarebbe avvantaggiata da una caduta della proposta di legge».

La modifica dell'articolo 68 della Costituzione aveva bisogno del due terzi dei votanti alla Camera e li ha ampiamente superati. Ora passa al Senato dove sarà votata il 30 ottobre e diventerà legge se il testo della Camera non sarà modificato. Giubilo generale e dichiarazioni di buoni sentimenti. E, soprattutto, speranza che si riduca la tensione tra Parlamento e magistrati. Prima del voto della commissione sul segreto relativo all'avviso di garanzia, il presidente

della Camera, Napolitano, aveva dichiarato: «C'è ora la possibilità di un rasserenamento nei rapporti tra Parlamento e potere giudiziario che hanno sofferto non poco per gli effetti del vecchio meccanismo delle autorizzazioni a procedere in giudizio».

Il Parlamento è più nudo ma più forte perché ha recuperato credibilità popolare», commentava il dc Cialfi. «Ma volta volta abbiamo avuto una alzata di dignità», diceva Correnti, del pds. «Così si evita ai parlamentari di essere "condannati" tre volte: quando viene discussa in Giunta e poi in aula», spiega il socialista Manca. Il leghista Maroni vi vede però un altro vantaggio, e avverte: «Ora viene meno un ostacolo sulla strada delle elezioni anticipate».

Alberto Rapisarda

## LE NOVITÀ

Queste le novità proposte nella riforma dell'art. 68 della Costituzione:

- la magistratura potrà condurre indagini sui parlamentari senza richiedere preventiva autorizzazione;
- il via libera delle assemblee parlamentari sarà necessario per l'arresto e per l'adozione di particolari atti istruttori (perquisizioni, intercettazioni, sequestro di corrispondenza);
- la garanzia della funzione parlamentare rimane l'insindacabilità delle opinioni espresse da deputati e senatori; continueranno a non essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

## LEASING ITALEASE.



### IL VANTAGGIO DI CONOSCERSI GIA'.

Conoscersi è importante: semplifica tutto. Se siete clienti delle Banche Popolari e pensate ad un leasing, per voi la soluzione è vicinissima. Perché nella vostra banca non solo trovate Italease, la più importante società di leasing italiana, ma interlocutori che conoscano voi e la vostra attività, che partecipano ai vostri progetti e collaborano affinché essi si realizzino il più rapidamente possibile e senza problemi. Oggi più che mai poter contare su un rapporto di fiducia e sulla consulenza obiettiva di esperti

finanziari è di importanza vitale. Lo esige, infatti, una situazione economica che non ammette errori né scelte sbagliate. Chi sceglie Italease trova la solidità di 90 Istituti Bancari, un'esperienza di 25 anni, e una conoscenza approfondita di tutti gli aspetti del leasing, con un particolare specializzazione nel leasing agevolato: uno strumento che offre sempre interessanti opportunità. Gli indirizzi degli uffici Italease, con le banche operanti in ogni provincia, sono sulle Pagine Gialle alla categoria "Leasing".



IL LEASING DELLE BANCHE POPOLARI